



Rapporto 2019 economia Emilia-Romagna. Ancora in crescita: Pil +0,5% a fine anno, in calo la disoccupazione, al 5,4%. Oltre 2 milioni gli occupati: il tasso di occupazione al 70,4%, quello femminile al 64%. Nei primi nove mesi cala la produzione industriale (-1,1%), ma l'export manifatturiero sale (+ 4,8%) e registra un altro incremento il turismo che si attesta intorno ai 57,4 milioni di presenze. Variazione positiva per gli investimenti dall'estero

Presentato a Bologna, nell'Aula magna della Regione Emilia-Romagna, il consuntivo realizzato da Unioncamere e Regione con le stime di Prometeia. Contributo focus delle Università di Bologna e Modena Reggio su sostenibilità e maturità digitale delle imprese

Bologna – Per l'Emilia-Romagna, seconda regione italiana per valore delle esportazioni e tra le prime regioni d'Europa per export per abitante, nonostante uno scenario con incognite a livello internazionale e interno, il 2019 si chiude positivamente e si avvia a essere archiviato come un altro anno di espansione. La crescita del **Pil** a fine anno dovrebbe risultare pari allo **0,5%**. Continua la crescita, seppur a ritmo non sostenuto e con alcuni segnali di rallentamento, tuttavia sufficiente per confermare nelle previsioni l'Emilia-Romagna al vertice delle regioni italiane per incremento del Pil nel 2019 e per il 2020. Come era avvenuto nel 2018, la regione si conferma locomotiva di un ben più lento "treno Italia".

Sono questi i principali dati del **Rapporto 2019 sull'economia regionale dell'Emilia-Romagna**, realizzato in collaborazione da **Unioncamere** e **Regione**, con le stime di **Prometeia**, presentato oggi a Bologna, nell'Aula magna della Regione in viale Aldo Moro 30.

Sempre secondo le previsioni di Prometeia è il settore delle costruzioni a contribuire maggiormente alla crescita del valore aggiunto regionale con una variazione nel 2019 rispetto al 2018 che dovrebbe attestarsi attorno al 3,9 per cento, mentre per industria e servizi si prevede un aumento dello 0,3 per cento. A sostenere il manifatturiero sono, ancora una volta, le **esportazioni** previste in crescita del 5 per cento. Variazione positiva anche per gli **investimenti** (+2,9 per cento), la **domanda interna** segnerà a fine anno un +1,1 per cento.

Buone notizie sul fronte occupazionale, si rafforza la dinamica evidenziata negli ultimi anni, nel 2019 il **numero degli occupati** è stimato in aumento di un ulteriore 2 per cento. Contestualmente il tasso di **disoccupazione** si ridurrà al 5,2 per cento nel 2019 e al 5,0 per cento nel 2020.

Scenario economico 2019

Dopo 16 trimestri di crescita ininterrotta, la **produzione industriale** segna una battuta di arresto, tale che i primi nove mesi del 2019 chiudono con un calo dell'1,1%, una frenata che ha interessato tutte le classi dimensionali e colpito quasi tutti i settori. Solo l'**alimentare** e l'**industria del legno e del mobile** mostrano una variazione positiva. Per la meccanica la contrazione della produzione è pari all'1,3 per cento, percentuale che si appesantisce per la lavorazione dei metalli (-2,3 per cento) e per il sistema moda (-4,7 per cento).

Tengono le **costruzioni**, in particolare le imprese più strutturate, e i **trasporti**.

I **dati congiunturali** confermano le difficoltà che caratterizzano da oltre un decennio il settore del **commercio**, stretto tra una mancata ripresa della domanda interna e la crescita dell'e-commerce, con maggiore affanno per alcuni ambiti.

L'**industria turistica regionale** chiude i primi 10 mesi del 2019 superando i 57,4 milioni di presenze (+1,8%) rispetto al 2018. Gli arrivi turistici salgono a 12,8 milioni (+3%).

Per quel che riguarda la qualità del **credito**, nei primi nove mesi del 2019 è proseguito il graduale miglioramento del credito erogato all'economia regionale, anche se la marcia sembra in frenata per quel che riguarda i parametri di costo del finanziamento.



Nei primi nove mesi dell'anno, le **esportazioni** dell'Emilia-Romagna hanno superato i 49 miliardi di euro, consolidando la seconda posizione nella graduatoria delle regioni esportatrici, alle spalle della sola Lombardia. Per l'Emilia-Romagna la crescita nel 2019 rispetto all'anno precedente è stata del **4,8%**, variazione superiore al dato nazionale (+2,5%) così come a Lombardia (+0,4%) e Veneto (+1,1%).

Secondo l'indagine Istat sulla forza lavoro, gli **occupati sono oltre quota 2 milioni**, pari a 26mila unità in più nel terzo trimestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2018, con un tasso di occupazione che è pari al **70,4%** e quello femminile quasi al **64%**, tra i più elevati in Italia. Risultano in aumento le **ore di cassa integrazione autorizzata** nei primi dieci mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018 (27 per cento in più).

“La lettura dei numeri del Rapporto– ha commentato **Alberto Zambianchi**, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna- dice che anche nel 2019 l'economia regionale è in crescita, seppur moderata, come confermano i dati su export e occupazione. Andando però oltre la logica meramente settoriale, è sempre più evidente come, nel contesto di una economia in trasformazione, sia sempre più l'azienda a essere protagonista, nel suo operare in un nuovo ciclo che sembra aver preso avvio, sulla spinta del digitale e della sostenibilità. Un nuovo orizzonte, ricco di opportunità per chi ha idee, competenze, entusiasmo e coraggio”.

Il Rapporto 2019, quest'anno, dedica anche un **focus specifico**, a cura delle **Università di Bologna (Unibo)** e **Modena Reggio (Unimore)** ai temi, cruciali per le imprese, della **sostenibilità** e della **maturità digitale**, strumenti per affrontare nuovi percorsi che derivano dai grandi cambiamenti e dalle sfide sociali emergenti.